

Presentazione

Presentare *La protezione del patrimonio artistico italiano nella RSI (1943-1945)* è un dovere per chi si dedica a far emergere verità della seconda guerra mondiale e della Repubblica Sociale Italiana riguardanti tutti gli italiani.

Un piacevole dovere quando l'autore è uno studioso per passione che, con sua sorpresa, viene accolto tra gli esperti di Archivi come valente scopritore di documenti pubblici e privati in Italia e all'estero.

Il libro di Andrea Carlesi è un'opera prima. Raccoglie nel modo più sobrio ricerche d'Archivio e testimonianze attinenti i beni artistici e culturali italiani, rimasti esposti per i cinque anni di guerra al terrorismo aereo nemico contro l'Italia e per quasi due anni, da Napoli alla Toscana, al rischio di preda per saccheggio o distruzione in conseguenza a devastazioni belliche e a razzie militari o civili.

L'introduzione è rigorosa nel descrivere il contesto politico militare. Preziose e ben collocate le note. Nella dovuta evidenza i ruoli delle Soprintendenze e del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Il testo documenta la messa in sicurezza finalizzata al completo ricupero, con ritorno alle naturali sedi di studio, mostra e conservazione, dei tesori dello Stato italiano. Per la rilevante parte di essi soggetta a un forzato trasferimento in Alto Adige, in particolare opere d'arte toscane e l'oro della Banca d'Italia, le carte d'epoca ragguagliano anche su imprevisti e contrasti tra Autorità competenti.

La conclusione è un riassunto di come e da chi sono stati salvati dai rischi della guerra e della sconfitta i tesori appartenenti all'Italia e, dovendoli radunare e proteggere, di proposito posti in territorio a ridosso del confine del Brennero, esposto a rivendicazioni ma sempre italiano e tale riconosciuto dal Trattato di Pace del 10 febbraio 1947. Con fondati motivi la Resa di Caserta lo aveva confermato territorio di applicazione della cessazione del fuoco in Italia del 3 maggio 1945.

Nella fiducia che il libro riscuota il meritato successo e critiche costruttive, è auspicabile che i connazionali dei protagonisti (tedeschi del Kunstschutz, americani

della Quinta Armata e italiani dell'Onore) della encomiabile operazione di trasporto e custodia di beni di valore inestimabile, con integrale e sollecita restituzione ai luoghi di provenienza, apportino conferme e approfondimenti.

Al giovane Andrea Carlesi un plauso e un fiducioso invito a insistere in ricerche e pubblicazioni.

Arturo Conti
Presidente Fondazione RSI
Istituto Storico